SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

3ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

35° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1991

Presidenza del Presidente ACHILLI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Partecipazione dell'Italia alla ricostituzione delle risorse del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (FISA) **(2414)**

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE ..... *Pag.* 2, 3, 4
BOFFA *(PCI)* 3
BUTINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 4
FIORET *(DC), relatore alla Commissione* .. 2, 3, 4

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1150)

I lavori hanno inizio alle ore 11,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Partecipazione dell'Italia alla ricostituzione delle risorse del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (FISA)» (2414).
(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Partecipazione dell'Italia alla ricostituzione delle risorse del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (FISA)».

Prego il senatore Fioret di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

FIORET, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, istituito a Roma nel 1977, è un organismo finanziario internazionale, creato in aderenza alle determinazioni assunte dalla Conferenza mondiale dell'alimentazione nel 1974. Il Fondo rientra nel sistema delle Nazioni Unite con lo *status* di agenzia specializzata dell'ONU.

Fanno parte del Fondo tre categorie di Stati membri: i paesi appartenenti all'OCSE, i paesi appartenenti all'OPEC e i paesi in via di sviluppo. Le prime due categorie rappresentano i paesi contribuenti, mentre i paesi in via di sviluppo costituiscono la categoria dei paesi beneficiari.

L'attività del Fondo si articola attraverso la concessione di prestiti a condizioni agevolate a favore di cooperative agricole e di piccoli coltivatori operanti nei paesi in via di sviluppo per la realizzazione di programmi di riabilitazione nel settore agricolo e per l'irrigazione delle aree desertificate. In undici anni di attività, il Fondo ha destinato una quota crescente delle proprie risorse ai paesi dell'Africa sub-sahariana, con cinque programmi speciali rivolti ai paesi colpiti da siccità e desertificazione.

La dotazione iniziale del Fondo era di un miliardo di dollari USA. È stato ricostituito una prima volta nel 1981-1983 con un'ulteriore dotazione di un miliardo di dollari e una seconda volta nel 1985-1987 con 485,5 milioni di dollari. Il minor contributo al Fondo è dovuto principalmente a difficoltà interne dei paesi OPEC a causa della caduta del prezzo del petrolio e della posizione assunta dagli USA che hanno manifestato riserve sull'utilizzo delle risorse da parte degli organismi finanziari internazionali.

Tale situazione negativa si è ripresentata per la ricostituzione del Fondo, oggetto del provvedimento in esame, e si è concretizzata in una messa a disposizione di 562,2 milioni di dollari contro i 750 milioni di dollari ritenuti necessari al fabbisogno.

L'Italia, che è entrata a far parte del Fondo con un contributo iniziale di 25 milioni di dollari, ha contribuito alla prima ricostituzione con 38,7 milioni di dollari, alla seconda ricostituzione con 30,5 milioni di dollari e alla ricostituzione in atto con 25,6 milioni di dollari, pari a 34.500 milioni di lire secondo le medie dei tassi di cambio del Fondo monetario internazionale per il periodo 30 novembre 1988-30 aprile 1989. Detto contributo andrà versato in due rate annuali per gli anni 1990 e 1991.

Con questo provvedimento, l'Italia riconferma l'indirizzo volto a promuove lo sviluppo dei popoli del Terzo Mondo come espressione di una politica di solidarietà nei rapporti internazionali. Pertanto il relatore raccomanda l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Annuncio che la 5ª Commissione ha espresso il seguente parere:

«La Commissione bilancio, programmazione economica, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole, a condizione, ai sensi dell'articolo 40, comma 5, del Regolamento, che l'articolo 2, primo comma, sia formulato come segue: "All'onere di lire 17.255.074.000 per ciascuno degli anni 1990 e 1991 si provvede, per l'anno 1990 a carico del capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento 'Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali' e, per l'anno 1991, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando parte del predetto accantonamento 'Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali'"».

FIORET, *relatore alla Commissione*. Invito la Commissione ad approvare l'emendamento proposto con il parere.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BOFFA. Vorrei chiedere al relatore quale sia il destino di questo Fondo dal momento che una parte essenziale dei contribuenti al Fondo stesso, cioè i paesi OPEC, a causa della crisi del prezzo del petrolio, hanno rallentato il loro impegno. Quale sarà il destino effettivo del contributo che ci apprestiamo a votare e quale potrà essere l'utilità reale?

PRESIDENTE. Vorrei ricordare al rappresentante del Governo la necessità, ove questo non fosse stato fatto (e ovviamente spero che così non sia), di armonizzare i programmi ed i progetti del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo con le attività della Direzione generale alla cooperazione, dal momento che, essendo prioritario per la nostra cooperazione lo sviluppo agricolo ed agro-alimentare, questi progetti è giusto che si integrino e si armonizzino con i nostri interventi, anche perchè i fondi che vengono stanziati per questo provvedimento sono attinti al capitolo 9001 relativo a fondi destinati alla cooperazione. Quindi, poichè vi è sempre stata da parte della Commissione

un'attenzione particolare al riguardo, vi è la richiesta che si valutino attentamente questi progetti alla luce delle riferite integrazioni ed armonizzazioni.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

FIORET, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, in risposta alle osservazioni del collega Boffa, ritengo di dover precisare che i fondi afferenti agli anni 1990 e 1991 riguardano progetti per la riabilitazione del settore agricolo e l'irrigazione delle aree desertificate della zona sub-sahariana. Le somme stanziate sono insufficienti rispetto ai programmi predisposti, in quanto la richiesta di ricostituzione del fondo ammontava a 750 milioni di dollari mentre, come ho illustrato nella relazione, si è concretizzata in 562,2 milioni di dollari.

Non conosco le decisioni del Fondo ma è da supporre che gli stanziamenti si riferiscono a programmi realizzabili con le somme a disposizione. È tuttavia verosimile che la crisi del Golfo produca contraccolpi negativi anche su questi programmi.

BUTINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, la posizione dei paesi OPEC ha comportato una mancata partecipazione al Fondo su base paritaria e certo questo ha indebolito il Fondo stesso, come ha accennato il senatore Boffa.

Per quanto riguarda l'Italia riteniamo sia utile contribuire anche a questa terza ricostituzione perchè per un verso si conferma la politica italiana a favore dello sviluppo dei paesi del Terzo Mondo, per l'altro c'è un riferimento specifico ad aree particolarmente deboli con l'obiettivo di mobilitare piccoli e medi imprenditori del Terzo Mondo così corrispondendo ad una visione generale del settore agro-alimentare. Abbiamo partecipato ad un programma speciale per l'Africa sub-sahariana e in questo intervento, dopo la Francia, siamo stati il secondo paese donatore.

Anche attraverso i progetti in corso si cerca di sviluppare una cultura alimentare, attraverso la concessione di crediti per acquisto di macchinari semplici che favoriscano la piccola irrigazione. Questo indirizzo di tutela delle comunità rurali nei paesi più poveri è anche in sintonia con l'impegno di Parigi del settembre 1990 dove, nella seconda conferenza delle Nazioni Unite sui paesi meno avanzati, si sono confermate queste tendenze.

Probabilmente ci saranno delle somme inferiori rispetto a quelle inizialmente previste, tuttavia riteniamo utile impegnarci con le risorse disponibili per la predisposizione di programmi possibili.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

1. È autorizzata la partecipazione dell'Italia alla ricostituzione delle risorse del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (FISA), del quale l'Italia fa parte a norma della legge 3 dicembre 1977, n. 885.

2. Ai fini di cui al comma 1 è stabilito un contributo di lire 17.255.074.000 per il 1990 e di lire 17.255.074.000 per il 1991.

È approvato.

Art. 2.

1. All'onere di lire 17.255.074.000 per ciascuno degli anni 1990 e 1991 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1990, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento «Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Riguardo a questo articolo, ricordo che la Commissione bilancio ha condizionato il proprio parere favorevole alla riformulazione del 1° comma nel modo seguente:

«1. All'onere di lire 17.255.074.000 per ciascuno degli anni 1990 e 1991 si provvede, per l'anno 1990 a carico del capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento "Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali" e, per l'anno 1991, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando parte del predetto accantonamento "Partecipazione a banche e fondi nazionali ed internazionali"».

Poichè nessuno chiede di parlare, metto ai voti l'emendamento.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 11,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA